



MY LIFE

NC
NUOVA VILLA CLAUDIA
CASA DI CURA

CVR
CLINICA
VILLA RIZZO

Anno 3 Numero 12
Periodico
di informazione
della Casa di Cura
Nuova Villa Claudia e
Clinica Villa Rizzo
Diffusione gratuita



*sinergie
nasce
in Sicilia
"Villa Rizzo"*

Roma • gemellaggio
chiama Siracusa
due realtà in simbiosi



Casa di Cura Privata Nuova Villa Claudia
Via Flaminia Nuova, 280 - 00191 Roma

Casa di Cura Villa Rizzo
Via Sebastiano Agati, 3 - 96100 Siracusa

NUMERI UTILI

CENTRALINO
06 36797 1

FISIOTERAPIA
06 36797 560

CENTRO DI DIAGNOSTICA PER IMMAGINI
conv. 06 36797 550 - priv. 06 36797 560

CENTRO DIALISI A/B
06 36797 565/6

CENTRO DI GINECOLOGIA E ISTEROSCOPIA
06 36797 580

CENTRO DI SENOLOGIA
06 36797 373

CENTRO DI UROLOGIA
06 36797 724

CENTRO DI PROCREAZIONE MEDICALMENTE ASSISTITA
06 36797 791/ 423

CENTRO PER LA SALUTE DELLA GRAVIDANZA
06 36797 560

CENTRO DI MEDICINA DELLO SPORT
06 36797 560

SERVIZI DOMICILIARI (su prenotazione)
06 36797 560

FAX
06 36300 969

ORARIO SEGRETERIA

LUNEDÌ - VENERDÌ **7.00 - 20.00**
SABATO **7.00 - 18.00**
DOMENICA **8.00 - 13.00**

ORARIO PRELIEVI

LUNEDÌ - VENERDÌ **7.30 - 10.30**
URGENZE **FINO ALLE 17:00**
DOMENICA **8.00 - 10.00**



PRENOTAZIONI ONLINE

www.nuovavillaclaudia.it
servizioprivati@nuovavillaclaudia.it

NUMERI UTILI

CENTRALINO
0931 708 111

SEGRETERIA E U.R.P.
0931 419 959

ACCETTAZIONE E PRENOTAZIONE RICOVERI
0931 708 100

FAX
0931 441 731

ORARIO SEGRETERIA

LUNEDÌ - SABATO **7.30 - 19.30**
DOMENICA **CHIUSO**

ORARIO VISITE DEGENTI

LUNEDÌ - DOMENICA **12.00 - 15.00**
18.00 - 19.30

CONTATTI ONLINE

www.villarizzo.it
segreteria@villarizzo.it



MY
LIFE

chi e cosa

Roma chiama, Siracusa risponde". Un ponte sanitario di eccellenza, nato dal coraggio di due medici uniti nella vita coniugale come in quella professionale che considerano da sempre una mission al fianco di chi soffre. Oggi è una realtà l'interscambio clinico-scientifico tra due città, culle di antiche civiltà, Roma e Siracusa per l'appunto: infatti, rispettivamente "Nuova Villa Claudia" e "Villa Rizzo" hanno avviato un percorso comune nella valorizzazione di alcune professionalità di eccellenza presenti all'interno delle due Case di Cura, forti di una presenza pluridecennale sul territorio. Così ora la Sicilia è realmente unita da un "ponte", con solide e affidabili fondamenta mediche e una precisa connotazione sociale. Il progetto, ora operativo, di un interscambio tra la città di origini corinzie e la capitale d'Italia, ha creato anche un positivo precedente nella crescita della ricerca scientifica, lungo il solco del confronto. L'incipit è stato ufficializzato durante il convegno da noi organizzato col prof. Pietro Lorenzetti a Siracusa sul tema "Chirurgia e Sicurezza nel Terzo Millennio", con i patrocini dell'Associazione Italiana Ospedalità Privata, dell'Assessorato alla Salute della Regione Siciliana e di Innogea. In Piazza Duomo, nella Sala Borsellino di Palazzo Vermexio, sono state poste le basi di questo scambio medico scientifico, illustrato dal dott. Luciano Onder (storico esperto di medicina) nel corso di un dibattito moderato dal dott. Roberto Inciocchi (Sky Tg24) con interventi della dott.ssa Francesca Catalano, del prof. Pietro Lorenzetti e del sottoscritto, dott. Gian Luigi Rizzo. L'interesse del lavoro svolto e da svolgere ha visto sempre al centro il malato che, oltre a essere oberto collo il diretto interessato dello sviluppo di modelli assistenziali, rappresenta il termometro più attendibile delle esigenze della popolazione. Investire sulla salute, oltre che un'azione meritoria sul piano morale e redditizia su quello sociale, aiuta a rivalutare strutture destinate altrimenti a segnare il passo. Così, "Villa Rizzo" di Siracusa si è adeguata ai livelli della "sorella" Nuova Villa Claudia di Roma, elevando accoglienza ed eccellenze. Infatti, sono state completamente ristrutturare le tre sale operatorie dove si possono eseguire interventi in massima sicurezza con elevati standard (ISO5). La nostra volontà è stata quella di portare a "Villa Rizzo" rilevanti professionalità sia siciliane sia romane che adesso operano in entrambe le strutture nei campi della chirurgia ortopedica e oculistica, della chirurgia generale e di quella estetica. Per rendere ancor più sensibile il polso diagnostico, la clinica siracusana ha aperto nuovi ambulatori nei quali vengono eseguiti accurati esami e visite specialistiche. In questo numero parliamo anche di problemi legati alle intolleranze alimentari, con la celiachia in primo piano, e del nuovo Reparto di Nefrologia. Un'attenzione particolare è dedicata al rivoluzionario Reparto di Fisioterapia e di Rieducazione Funzionale, nato a "Nuova Villa Claudia" in sinergia con Sportkinetic: un approccio all'avanguardia per la migliore riabilitazione anche in merito alla precocità degli interventi post-operatori. In grande evidenza la cura delle patologie della mano nonché il corretto utilizzo dei tutori di ultima generazione.

Gian Luigi Rizzo e Laura Melis

Direttore responsabile:
Marino Collacciani
direzione@nuovavillaclaudia.it

Sede legale:
via Flaminia Nuova, 280 Roma
www.nuovavillaclaudia.it

Iscritto nel Registro Stampa
del Tribunale di Roma
n. 135/2013 del 25/06/2013

Stampato da
Romana Editrice - Via dell'Enopolio, 37
San Cesareo - Roma

Roma chiama, Siracusa risponde
*Due Cliniche di eccellenza per un percorso comune
tra la Capitale d'Italia e la • Sicilia*

unione & forza



di **CLAUDIA FLAMINI**

L'unione fa la forza e la forza dà vita a strutture di rilievo internazionale. Mancava un Ponte con la Sicilia? Se n'è tanto parlato, quasi sempre a vanvera, con diverse ottiche politiche, demagogiche, autoreferenziali e, in una parola, inconcludenti. Nessuno aveva pensato sino ad ora di creare un reale collegamento sociale, di tipo sanitario, tra la splendida isola e la Capitale d'Italia. Così "Roma chiama-Siracusa risponde" è diventato non solo uno slogan, ma un esempio pulsante di capacità manageriale nel nome della migliore assistenza clinica.

Una joint-venture che segna una nuova epoca, frutto dell'esperienza romana di "Nuova Villa Claudia" e la "Clinica Villa Rizzo" di Siracusa. Quest'ultima ha una lunga storia alle spalle: struttura sanitaria accreditata con il SSN, fu fondata nei primi anni '70 con la denominazione di "Clinica Villa Rosanna" dal dott. Giuseppe Serra, noto ginecologo siracusano. Nel 1978 la Casa di Cura venne acquisita dal Professor Franz Rizzo, Ordinario di Chirurgia Generale all'Università La Sapienza di Roma e venne denominata Clinica Villa Rizzo per identificarla col nome del prof. Rizzo e caratterizzarla per il prestigio che avrebbe conseguito nel tempo.

Il Prof. Franz Rizzo, Primo Aiuto Chirurgo per oltre 17 anni del prof. Paride Stefanini - creatore di una delle scuole più famose di Chirurgia Generale sul territorio italiano tra gli anni '70 e '80 - rilanciò la struttura nell'ambito di tutta la Chirurgia Generale. Infatti, eseguendo per anni interventi di alta chirurgia allora sconosciuti nel territorio siracusano, il Prof. Franz Rizzo formò una vera e propria Scuola di Chirurgia di riferimento all'interno della Clinica composta da assistenti medici siracusani, ai quali in seguito affidò le redini della sua struttura.

A causa dei molteplici impegni universitari e professionali, dal 1990 al 2015 la Clinica non è stata gestita dai Rizzo, ma dal dicembre 2015 la Famiglia Rizzo, nella persona del dott. Gian Luigi Rizzo, ne è nuovamente unico gestore e proprietario. Col suo impulso, il figlio del docente universitario, anch'egli medico, ha dato luogo



a un nuovo corso per riportare la struttura al prestigio dei tempi del Prof. Franz Rizzo, recentemente scomparso. L'attuale gestione, attraverso l'esperienza di crescita della Casa di Cura Nuova Villa Claudia, ha intrapreso un percorso di riqualificazione della struttura, avviando un ammodernamento tecnologico e un processo di collaborazione con professionisti di elevato spessore professionale ed umano, anche a livello nazionale, che eseguono interventi chirurgici e prestazioni diagnostiche, anche in

accreditamento con il SSR. Punta di diamante è la Chirurgia Ortopedica che vanta professionisti di grosso calibro, quali il dott. Roberto Varsalona, responsabile dell'intero Reparto, il dott. Francesco Sapienza, il dott. Giuseppe Pellegrino, il dott. Tullio Russo per la chirurgia della colonna, e l'equipe del dott. Bianchi per la chirurgia dell'avampiede. La clinica è accreditata anche per la Chirurgia Oculistica e la Chirurgia Generale gestita da qualificati professionisti della città di Siracusa.

1 SALE OPERATORIE ALL'AVANGUARDIA

Le sale operatorie di "Clinica Villa Rizzo" sono state completamente ristrutturate e oggi vi si possono eseguire interventi in massima sicurezza con elevati standard (ISO5). Le tre sale operatorie permettono l'effettuazione di un numero elevato di interventi chirurgici

2 PROFESSIONISTI DI ECCELLENZA

La volontà del dott. Gian Luigi Rizzo è stata subito quella di portare nella clinica elevate professionalità sia siciliane che romane con eccellenze nella Chirurgia Ortopedica, in quella Oculistica, così come nella Chirurgia Generale e in quella Estetica

3 NUOVI REPARTI AMBULATORIALI

Nuovi reparti ambulatoriali sono stati inaugurati all'interno della struttura dove vengono eseguiti esami specialistici e visite. La ristrutturazione porterà nei prossimi mesi anche a un'innovazione nella diagnostica che potrà beneficiare della strumentazione tecnologica di ultima generazione

4 RISTRUTTURAZIONE GLOBALE

"Clinica Villa Rizzo" sta affrontando una ristrutturazione globale per migliorare la qualità delle prestazioni offerte ai propri pazienti, creando allo stesso tempo un ambiente accogliente e confortevole: l'umanità resta al centro della mission medica e l'utenza ne è consapevole

Nuove Tecniche di **trapianto**



*L'autotrapianto
 con risultato naturale
 anche per donne*

Intervento senza dolore e sanguinamento

Ripresa immediata e confortevole

Risultato naturale e permanente

Anestesia locale e ambulatoriale

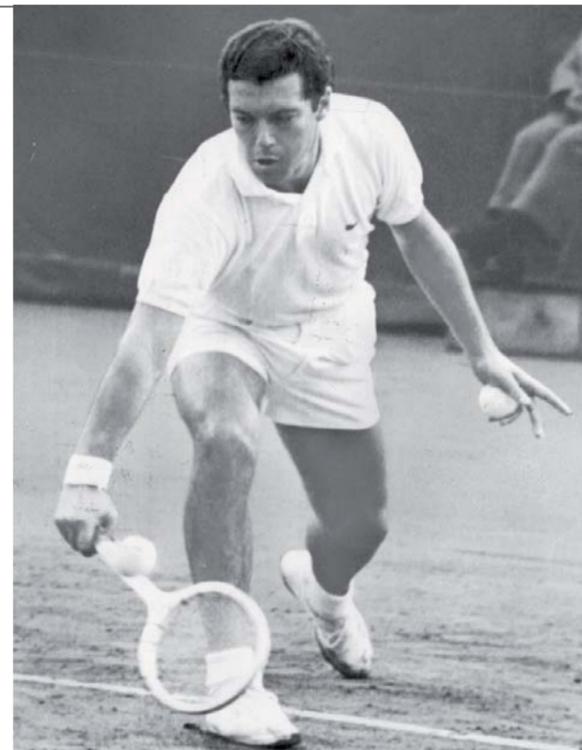
Chirurgia Rigenerativa grazie alla tecnica **F.U.E.**

L'autotrapianto di capelli si basa su due tecniche: la **FUT (Fullicular Unit Transplanations)** e la **FUE (Fullicular Unit Extration)**. Mentre la prima necessita di un prelievo chirurgico di una striscia di cuoio capelluto con l'esito di una cicatrice lunga e lineare, la FUE ci permette di prelevare i bulbi quasi singolarmente, permettendoci di **evitare punti di sutura, un rapidissimo recupero e delle cicatrici poco visibili e ben nascoste dalla capigliatura**. Questa tecnica è efficace anche sulle donne.

MY LIFE

io proprio io

Lo vedi subito: un signore distinto, un fascino che cresce di pari passo con gli anni che non lo invecchiano, ma lo rigenerano grazie a una classe originalissima, un prototipo inedito di romanità da esportare nel mondo. E lui, Nicola Pietrangeli, lo fa da sempre grazie al tennis: dapprima quale straordinario giocatore, poi come ambasciatore di uno sport che ha segnato un'epoca, suo malgrado: "La mia vera passione è stata sempre il calcio", ama ripetere agli amici che lo adorano per la sua garbata e colta semplicità, condita da un'ironia mai fine a se stessa. Insomma, una vita quella di "Nick", perennemente sotto rete: sulla terra rossa per "schiacciare" l'avversario, a pallone per inseguire un sogno. Lui che resta un idealista puro e che non smette di fare gli scongiuri quando gli ricordano l'intitolazione, in vita, di uno stadio (l'ex campo centrale della Pallacorda al Foro Italico). Lui che resta il più grande tennista italiano di tutti i tempi, con un palmarès di assoluto prestigio, anche in doppio.



Nicola Pietrangeli

Nik il monumento

Si può fare un paragone tra il suo tennis e quello odierno?

"No, impossibile. Una volta contava soprattutto il talento, ora sono tutti "boscaioli" che si tirano mazzate l'uno contro l'altro. Oggi si vince in questo modo, ma è tutto molto noioso. Così, quando ancora mi dicono "se ti fossi allenato di più avresti vinto di più", io rispondo: sì, ma sapete quante volte mi sarei divertito di meno!".

Che rapporto ha con la salute?

"Sono un pessimo testimonial in tal senso. Pensi che anni fa ho preteso di essere operato contemporaneamente alle anche per altrettante protesi e la sera dopo ero già a una festa con due stampelle. Ho fatto sempre di testa mia, ma devo dire che mi è andata bene anche nel recupero: ho fatto solo piscina per ristabilirmi".

Quanto conta una corretta fisioterapia?

"Oggi moltissimo, in virtù dell'enorme sforzo fisico richiesto a chi pratica attività agonistica. Ai miei tempi esisteva solo il massaggiatore e contratture, stiramenti e strappi si curavano "da soli". Nello sport e, in generale, nell'attività fisica moderna, è ormai fondamentale seguire corretti modelli fisioterapici anche per contrastare i danni provocati dalle superfici sintetiche".

Cosa pensa dei genitori che vogliono fare i coach dei propri figli-atleti?

"Penso che sia una rovina, perché appena un ragazzino vince un torneo sotto casa la madre e il padre cercano subito lo sponsor per le scarpe e per le magliette. I migliori maestri sono e dovrebbero restare quelli che ti hanno messo la racchetta in mano la prima volta: tutti noi ricordiamo la nostra maestra delle elementari e, molto raramente, il professore del liceo".

C'è qualcosa che la lega in modo particolare a Nuova Villa Claudia?

"Qualcosa? Direi tantissimo: in quella clinica è nato nel 1966 il mio terzo figlio, Giorgio, e oltre all'emozione ho uno splendido ricordo per la professionalità e l'umanità che albergano in quella struttura, mai da me persa di vista".

di MARINO COLLACCIANI

Un "ponte" lanciato da "Nuova Villa Claudia" di Roma fino a "Villa Rizzo" di Siracusa: bellissimo perché si parla di salute, di scambio di conoscenze scientifiche, di collaborazione legata a una finalità comune nell'interesse dei cittadini italiani. Un pro-

da cornice all'importante momento di crescita del movimento sanitario dell'isola che evidenzia da anni straordinarie

Chirurgia affidabile
"Chirurgia e sicurezza nel Terzo Millennio"
è stato il tema della conferenza-dibattito
svoltasi a Palazzo Vermexio di Siracusa

Il manifesto del convegno "Chirurgia e Sicurezza nel Terzo Millennio" con il patrocinio dell'Associazione Italiana Ospedalità Privata, dell'Assessorato alla Salute della Regione Siciliana e di Innogea



getto ancora più bello perché realizzato non attraverso proclami politici, ma con l'impegno e la tenacia degli uomini: a renderlo possibile e praticabile due medici siciliani – il dott. Gian Luigi Rizzo e il prof. Pietro Lorenzetti – che hanno dato vita a Siracusa al convegno "Chirurgia e Sicurezza nel Terzo Millennio". Il simposio clinico - condotto dal dott. Luciano Onder (Canale 5) e dal dott. Roberto Inciocchi (Sky Tg24), con la partecipazione della dott.ssa Francesca Catalano (Direttore UOC di Senologia presso l'Ospedale Cannizzaro di Catania) - ha avuto luogo presso la Sala Borsellino di Palazzo Vermexio, in Piazza Duomo, cuore della splendida città corinzia, con i patrocini dell'Associazione Italiana Ospedalità Privata, dell'Assessorato alla Salute della Regione Siciliana e di Innogea, Beyond Business Progress. Numerose le personalità del mondo medico-scientifico siciliano che hanno fatto

eccellenze. Al centro dei lavori gli aspetti legati alla sicurezza in campo chirurgico che negli ultimi anni, oltre agli asset tradizionali degli interventi in sala operatoria, ha allargato la propria gamma alla chirurgia estetica, coinvolgendo insieme con le donne un numero crescente di soggetti maschili. Dunque, bisturi sicuro a tutto tondo, senza nulla escludere o tralasciare in termini di attenzione chirurgica, evitando classifiche di difficoltà, ma con due regole ineludibili: massima sicurezza e massima affidabilità. Di conseguenza, è stata ribadita la necessità da parte degli

CONSIGLI UTILI

Richiedere sempre la specializzazione documentata del professionista interpellato; la struttura deve essere idonea alla tipologia d'intervento; i costi devono essere commisurati ai parametri di assistenza;

imprenditori sanitari di investire in qualità e sicurezza, invitando le istituzioni a effettuare controlli mirati e a qualificare le strutture di eccellenza al fine di informare il paziente sui poli di assistenza in grado di garantire elevati standard qualitativi. Sullo sfondo dello scenario appena delineato emerge l'importanza di seguire procedure certe e validate dal mondo scientifico nell'esclusivo e lecito interesse del paziente. Seguendo questo solco il "ponte" lanciato da "Nuova Villa Claudia" e "Villa Rizzo" permette all'utenza interessata di rivolgersi a strutture sanitarie che rispettano i requisiti strutturali, tecnologici e organizzativi imposti dalle normative vigenti.

Nel campo della chirurgia plastica, estetica e ricostruttiva occorre prestare identica attenzione applicando lo stesso rigore. Nel contempo, il chirurgo specializzato deve sempre capire cosa fare e cosa non fare, frenare richieste eccessive e comprendere se la necessità esposta dal paziente sia reale o frutto di momentanee infatuazioni, suggerite dall'"esperta" amica di turno. Quindi, massima attenzione ai materiali utilizzati: è fondamentale che siano autorizzati in Italia e che si informi il paziente sui dettagli delle protesi, dei filler o della tossina botulinica utilizzati dal chirurgo.

In generale, in ogni branca chirurgica, attenzione anche ai costi troppo "competitivi": potrebbero nascondere pericolose carenze strutturali e rischiose metodologie in sala operatoria, spesso addirittura bypassata con leggerezza con interventi ambulatoriali.

bisturi sicuro

i tempi di dimissione vanno rispettati e il decorso post-operatorio deve essere osservato con la massima attenzione; gli esami pre-operatori dovranno essere confrontati con quelli post-operatori

una fisio bestiale

di ALICE ALESSI

“Ci vuole un fisico bestiale”, diceva una popolare canzone di Luca Carboni: un brano quantomai attuale visti gli impegni posturali e dinamici che il nostro corpo deve sopportare in una vita sempre più stressante. Per rispondere alle crescenti esigenze della popolazione in generale e, ovviamente, anche di quella dedita allo sport, un nuovo Reparto di Fisioterapia e di Rieducazione Funzionale è nato a Roma, grazie alla sinergia tra Sportkinetic e Nuova Villa Claudia.

L'innovativa realtà ha fatto sì che il Centro di Medicina Fisica e Riabilitazione sia diventato un punto di riferimento insostituibile. La struttura, di assoluta avanguardia, ospita un'area funzionale per la riabilitazione dotata anche di una piscina riabilitativa. Un grande open-space, capace di garantire un maggiore comfort ai

pazienti, ha creato i presupposti per un recupero funzionale armonico che permette un'interazione continua con i terapisti, accreditati di un'esperienza pluriennale nel settore della riabilitazione ortopedica, neurologica e sportiva.

Le più importanti disabilità trattate riguardano quelle ortopediche, osteo-articolari e muscolari, patologie reumatologiche, neurologiche e traumatiche. Particolare attenzione viene riservata alla riabilitazione post-protetica e degli interventi artroscopici di spalla e ginocchio, nonché alla riabilitazione della mano (della quale parliamo a parte).

La profonda specializzazione permette di trattare le singole patologie attraverso tecniche riabilitative all'avanguardia con risultati sicuramente più rapidi e certi. Grazie a un'équipe di fisioterapisti con particolari competenze in diversi ambiti riabilitativi, vengono affrontate terapie manuali e terapie fisiche, applicate in funzione della patologia e secondo piani e progetti riabilitativi a misura di ogni paziente.

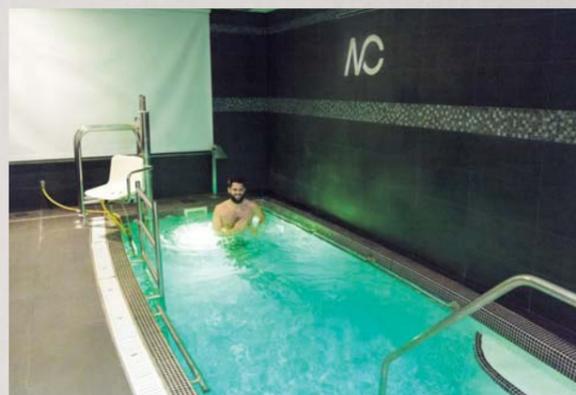
Il personale medico presente tutti i giorni nel Centro sottopone i pazienti a una prima visita medica, in base alla quale delinea il percorso da effettuare. Per verificare l'efficacia dei trattamenti prescritti, lo staff medico esegue continue valutazioni dei processi raggiunti.

Inoltre, la costante presenza di specialisti fisiatra fa sì che il programma riabilitativo possa essere costantemente rivalutato ed eventualmente corretto nel caso in cui il paziente non risponda in modo corretto alla terapia prescritta. Il fisiatra può contare anche sul Reparto di Diagnostica per Immagini dove la presenza costante di Radiologi esperti del settore garantisce una diagnosi immediata.

La qualità dei professionisti impegnati e la completa e personalizzata dedizione al paziente in tutte le fasi dell'iter riabilitativo sono alla base dei protocolli: professionalità, meticolosità, lavoro di squadra e ambienti confortevoli costituiscono gli assi portanti del nuovo Centro di Fisioterapia di Nuova Villa Claudia.



*Il Nuovo Centro di Fisioterapia
Un'offerta completa e persino una piscina riabilitativa*



Il team di Sportkinetic. In alto, da sinistra: Francesco Ciani, Andrea Mazza, Manuel Lucarelli, Diego Falanga, Emilio Laurino. In basso, da sinistra: Sabrina Centaro, Daniela Tardiolo, Marina Loi, Greta Colaiaicovo, Michela Favaretti



SPORT: CONSIGLI PER L'USO

FATTORI DI RISCHIO

Età; aumento ponderale; errata scelta dello sport in base alle proprie caratteristiche fisiche; mancato utilizzo di materiale tecnico; scarsa conoscenza delle tecniche di riscaldamento e dello stretching; superficie di allenamento non adeguata.

PRECAUZIONI

Evitare aumento ponderale favorendo un corretto regime alimentare; rispettare la genetica individuale sia per la scelta dello sport sia per la tipologia di condizionamento fisico; assicurare al corpo un adeguato riscaldamento prima dell'allenamento o della gara; prediligere nel periodo di crescita fino alla maturazione lo sviluppo delle capacità coordinative evitando una specializzazione precoce dell'atleta; migliorare l'elasticità muscolare alla fine della seduta atletica; inserire nella settimana un giorno dedicato esclusivamente al ripristino del riequilibrio funzionale causato dagli stress patiti in campo; non utilizzare farmaci che agiscono sul dolore (salvo prescrizione medica) durante la fase sportiva.

TECNOLOGIA E MEDICINA NELLA VALUTAZIONE DELLO SPETTRO

Esame obiettivo: analisi posturale; range of motion (riduzione articolare del singolo elemento articolare rispetto alla controlaterale); bilancio tono-trofico (applicazione di test resistivi da parte del terapeuta per comprendere sia la capacità di reclutamento muscolare sia un'eventuale ipototrofia della zona interessata); controllo neuromuscolare (la propriocezione, ovvero la capacità di percepire il corpo nello spazio e lo stato di contrazione dei propri muscoli attraverso l'induzione di instabilità posturali come, ad esempio, esercizi su superfici instabili).

RIEDUCAZIONE NELLO SPORT

Utilizzo di tecniche fisioterapiche passive (rilasciamento e allineamento posturale, mobilizzazione articolare, massaggio, manipolazione, etc.); tecniche fisioterapiche attive (ginnastica medica, rieducazione posturale globale); tecniche neuromuscolari (esercizi su superfici instabili, core stability).

A Nuova Villa Claudia nasce il nuovo Ambulatorio per il benessere intimo femminile a tutte le età

Anche se non hai nessun problema, puoi migliorare il tuo benessere grazie a trattamenti mirati

Il processo di ageing colpisce anche la zona intima femminile

Il servizio di ginecologia estetica e funzionale è dedicato alla gestione delle problematiche intime.



Una soluzione innovativa
una risposta alle donne di ogni età

Prenota subito un appuntamento
06 36797 560

25 Anni

Prevenire

Prevenire insorgenza delle problematiche legate a una gestione non corretta del percorso post-puberale

50 Anni

Restituire

Dai disagi personali ai disagi di coppia, restituire un'intimità corretta con trattamenti mirati esclusivi e innovativi.

Dai 60 Anni

Ringiovanire

Ringiovanire la tua intimità per riscoprire una seconda giovinezza



NC

NUOVA VILLA CLAUDIA
CASA DI CURA PRIVATA

- ✓ Una soluzione per il benessere intimo femminile
- ✓ Un centro per affrontare insieme le problematiche femminili
- ✓ Sostenere a tutte le età un percorso insieme

Trattamenti mirati attraverso apparecchiature tecnologicamente avanzate e tecniche mediche innovative



abbracciammo le mani

Il progetto
A "Nuova Villa Claudia" e a
"Villa Rizzo" un polo specializzato
nella chirurgia e nella
riabilitazione della mano

Bagni
di paraffinoterapia.
Strumenti
per la chinesiologia
della mano



di ANDREA RICCARDI

La riabilitazione della mano è un ramo super-specialistico della fisioterapia, nato dall'esigenza di adeguarsi alle sempre più sofisticate tecniche chirurgiche e alle richieste di maggior qualità dei risultati e di ripresa funzionale del paziente. Il rapporto tra chirurgo della mano e terapeuta è in totale sinergia per il conseguimento del miglior risultato possibile: a "Nuova Villa Claudia" il team di Sportkinetic ha posto in essere una straordinaria ed efficace collaborazione.

La mano è un organo complesso e, come tale, il trattamento di patologie che lo colpiscono deve essere mirato in quanto un trauma, un'immobilizzazione o una patologia alterano il suo preciso equilibrio con reazioni particolari, differenti da qualsiasi altro distretto corporeo.

Dunque, la riabilitazione della mano prevede un approccio di tipo globale, oltre che diretto e personalizzato durante la seduta riabilitativa; il paziente verrà seguito anche per il lavoro domiciliare quotidiano per il quale verrà istruito sulle modalità di esecuzione degli esercizi. Da tale presupposto nasce l'approccio didattico della riabilitazione col paziente posto nelle condizioni di apprendere il protocollo necessario per riabilitarsi

anche fuori dalla clinica.

La riabilitazione interdisciplinare ha ridisegnato i confini tradizionali: così, i terapisti della mano sono Fisioterapisti e Terapisti Occupazionali qualificati che, attraverso una formazione universitaria continua e avanzata, nonché un'esperienza clinica approfondita, hanno raggiunto competenza nel trattamento delle patologie dell'arto superiore derivanti da traumi, malattie o deformità sia congenite sia acquisite.

Altro cardine della moderna riabilitazione è la precocità che - quando la patologia lo consente - si manifesta con l'inizio della fisioterapia anche in seconda giornata o con il cosiddetto "splinting intrachirurgico" che consiste nel confezionare l'ortesi direttamente in sala operatoria o, ad ogni modo, poche ore dopo l'intervento.

Infine, risulta fondamentale il monitoraggio: grazie a controlli congiunti con terapeuta e chirurgo il paziente viene valutato periodicamente per sciogliere dubbi e per decidere eventuali modifiche al protocollo prescelto.

Le patologie da noi trattate

Algoneurodistrofia; artrite reumatoide; artrosi; compressione nervo-ulnare al gomito (tunnel cubitale); compressione nervo-ulnare al polso (canale di Guyon); dito a martello; dito a scatto; epicondilita (gomito del tennista); epitracleite (gomito del golfista); la mano del musicista; mano pediatrica; lesione a collo di cigno; lesione del plesso brachiale; lesione en boutonnière o ad isola; lesioni nervose periferiche; malformazioni congenite; morbo di Dupuytren; pollice dello sciatore (effetto Stener); paralisi ostetrica infantile; pseudoartrosi di scafoide carpale; rizoartrosi; sclerodermia; sindrome di De Quervain; sindrome del

nervo interosseo anteriore; sindrome del pronatore rotondo; sindrome del tunnel carpale; sindrome da intersezione; sindrome compartimentale; tendiniti e tenosinoviti; trasposizioni muscolari; (chirurgia funzionale).

I trattamenti mirati: rinforzo muscolare selettivo e globale; applicazione taping neuromuscolare; esercizi specifici e propriocettivi; trattamento delle cicatrici; terapia fisica; paraffinoterapia; consulenza su ausili; rieducazione neuro-motoria; consulenze ergonomiche domiciliari e lavorative; modifiche delle attività di vita quotidiana

La sinergia

Adottato un sistema valutativo tra le cliniche di Roma e Siracusa per affrontare anche le lesioni gravi

mano in opera

di MARINO COLLACCIANI

Una mano lava l'altra e due si lavano. Una frase-simbolo capace di anticipare di secoli il moderno concetto di sinergia che adesso è una realtà grazie a un'équipe di specialisti internazionali del settore. Il progetto prevede un'analisi approfondita della patologia della mano proponendo le due qualificate cliniche quale modello di riferimento e centro di assistenza specialistica in ambito interregionale, con adozione di linee guida per il trattamento delle lesioni della mano, utili per pianificare un piano operativo che comprenda l'accettazione del paziente, il trattamento chirurgico, la degenza ed il decorso riabilitativo. Inoltre, il progetto prevede l'adozione di un sistema valutativo per la verifica del miglioramento degli standard qualitativi che garantiscano un migliore e più rapido recupero funzionale della mano, con reinserimento del paziente in ambito sociale e lavorativo nel minor tempo possibile. La mano resta l'estremità maggiormente esposta a ogni tipo di

lesione: compressioni, schiacciamenti, torsioni, ustioni e amputazioni possono in egual misura interessare le estreme propaggini degli arti superiori. La gravità della lesione e le difficoltà del trattamento derivano da due condizioni: le elevate richieste funzionali dopo la riparazione e l'interessamento di numerosi tessuti differenti. Infatti, una lesione grave implica il coinvolgimento di ossa, articolazioni, muscoli, tendini, nervi, vasi e cute. Per queste ragioni, il chirurgo della mano deve affrontare fratture articolari ed extra-articolari, lesioni dei legamenti, avulsioni, o lesioni tendinee, tessuti devascularizzati, nervi e vasi sezionati e, infine, ampie perdite di sostanza cutanea. La complessità e l'ampiezza della riparazione rendono necessaria la presenza sul territorio di una struttura ad alta specializzazione, in grado di trattare ogni sorta di lesione tissutale, effettuando sintesi ossee, riparazioni legamentose e tendinee, suture vascolari e nervose e coperture dei tessuti molli. A tali considerazioni bisogna aggiungere il trattamento delle lesioni degenerative di tipo artrosico comprendenti anche i trattamenti protesici, le lesioni infiammatorie con i loro esiti invalidanti come l'artrite reumatoide, le lesioni neoplastiche sia dei tessuti molli comprendenti anche i nervi, sia dell'osso. Ovviamente tra le patologie più frequenti bisogna ricordare il tunnel carpale e tutte le neuropatie da intrappolamento, le tenovaginaliti, la patologia malformativa (sindattilie e polidattilie) e per finire la malattia di Dupuytren il cui trattamento oggi si giova in molti casi dell'utilizzo dello Xiapex un nuovo farmaco il cui principio attivo è una collagenasi (*Clostridium histolyticum*) in grado di causare la rottura della corda aponevrotica evitando l'intervento chirurgico.



1 Splint statico in termoplastico per la mano pediatrica



2 Confezionamento di tutore su misura per il dito



3 Splint statico in termoplastico per patologie di pollice



4 Splint dinamico per il pollice e per le dita



5 Splint circolare per fratture di polso



6 Splint statico palmare per patologie di polso

Le proposte Alcuni supporti realizzati in termoplastico vengono confezionati su misura per il paziente

tutori per forza



7 Splint antibrachiale per patologie di polso e gomito



8 Splint in neoprene per patologie della mano



9 Splint statico per patologie di pollice ORFICAST

I tutori della mano vivono una generazione all'avanguardia e a "Nuova Villa Claudia" nel Reparto di Fisioterapia è possibile trovare il più recente supporto all'attività osteo-articolare nel solco della tradizione, ma con un occhio ben aperto sulle migliori innovazioni. Come nel caso dello "splinting", ovvero il confezionamento su misura di tutori in termoplastico: si tratta di una tecnica riabilitativa, ulteriore strumento a disposizione del terapeuta che non va a sostituirsi alle tecniche classiche, ma ne rappresenta una naturale evoluzione.

I tutori sono classificati in statici, statici progressivi e dinamici, realizzati in materiale termoplastico forato, leggero e di vari spessori (da 1,6 mm a 3,2 mm). Vengono modellati direttamente sulla mano del paziente e possono essere utilizzati in diversi settori: da quello ortopedico per passare al neurologico e al reumatologico. Denominatore comune la possibilità di essere rimodellati più volte, così da poter accompagnare i miglioramenti e i cambiamenti necessari forniti dal protocollo riabilitativo o da una prescrizione chirurgica differente. Sostanzialmente i tutori vengono confezionati per tre motivi principali: proteggere un'articolazione o un segmento osseo; correggere una deformità; assistere e promuovere il movimento di muscoli deboli o paralizzati durante le attività di vita quotidiana.

Lo staff di Sportkinetic presso "Nuova Villa Claudia" è composto da terapisti della mano in grado di pianificare trattamenti riabilitativi personalizzati e di confezionare tutori su misura, in costante contatto con i chirurghi di riferimento dei pazienti.

NC
NUOVA VILLA CLAUDIA
CASA DI CURA PRIVATA

CENTRO DI
SENOLOGIA
NUOVA VILLA CLAUDIA

Tumore della mammella

Grazie ad un'équipe pluridisciplinare presente nel **CENTRO DI SENOLOGIA** dedicata alla diagnosi precoce e alla cura della patologia tumorale della mammella, giunge a **Nuova Villa Claudia** una rivoluzionaria tecnica che utilizza un colorante biologico, per una chirurgia sempre meno invasiva.

Una metodica innovativa, chiamata **linfografia a fluorescenza con verde indocianina**, consente l'identificazione del linfonodo sentinella, il primo linfonodo ad essere raggiunto da eventuali metastasi a partenza da tumori maligni che diffondono per via linfatica, **senza alcun rischio di radiazioni per il paziente.**

INIEZIONE SEMPLICE E VELOCE

ASSENZA DEL RISCHIO LEGATO ALLA RADIOATTIVITÀ

RIDUZIONE DEI COSTI

RISULTATI AFFIDABILI



Oltre cento urologi al Corso organizzato dal prof. Giulianelli a Nuova Villa Claudia

Vescica, tra i maschi è allarme carcinoma



In Europa il carcinoma della vescica colpisce soprattutto il sesso maschile dove rappresenta la quarta neoplasia più frequente: infatti, colpisce il 7% di tutti i maschi nei quali si sviluppa un tumore, in genere, e in oltre il 70% dei casi oltre i 65 anni di età. L'allarmante dato statistico è emerso durante il Corso organizzato dal prof. Roberto Giulianelli presso "Nuova Villa Claudia".

Per il secondo anno consecutivo oltre cento urologi, provenienti da tutta Italia, si sono dati appuntamento nella Casa di Cura romana per approfondire i temi relativi alla diagnosi e al trattamento delle neoplasie non muscolo-invasive della vescica. Il prof. Giulianelli, il suo gruppo, il C.UrA, relatori e chiari intervenuti nelle diverse sessioni hanno sancito un concetto-base: una diagnosi precoce e l'utilizzo di un imaging adeguato - che trova ancora nell'ecografia un ruolo nevralgico - sono insostituibili per realizzare una terapia efficace con larghi margini di successo.

Le eccellenze del trattamento di queste neoplasie, insieme col prof. Giulianelli, hanno dimostrato il giorno dopo, durante la Live Surgery - organizzata e videotrasmissa dalle sale operatorie alla sala convegni - come oggi sia possibile trattare in modo mini-invasivo, ma con intento radicale, questa patologia.

"Le tecniche oggi innovative di asportazione per via endoscopica en-blocc della neoplasia, e-turbt, sono oggi da considerarsi il gold standard nel trattamento delle neoplasie non muscolo invasive", ha affermato il prof. Giulianelli al termine dell'intensa due giorni di lavori.

Aggiornamento I nuovi ambulatori "sociali" per la prevenzione e la cura delle patologie



rene per tutti

di CLAUDIA FLAMINI

Le malattie renali sono diventate un problema di sanità pubblica. Negli ultimi due decenni in Italia, come nel resto dell'Europa e negli Stati Uniti, il numero dei pazienti avviati alla dialisi è più che raddoppiato, e continua ad aumentare interessando soprattutto le persone con oltre 65 anni di età. Un fenomeno che preoccupa, ma che può essere affrontato adeguatamente: ne abbiamo parlato con la dottoressa Francesca Della Rovere e il Dr Andrea Basili, responsabili del Reparto di Nefrologia a "Nuova Villa Claudia".

A cosa è dovuto l'aumento delle nefropatie?

“Alla base del trend in crescita contribuiscono l'allungamento della vita e l'incremento delle malattie che affliggono il nostro secolo, quali ipertensione, diabete e sindrome metabolica: tutte condizioni che consentono alle malattie renali di svilupparsi negli anni. Purtroppo la diagnosi è spesso tardiva e ciò non aiuta a prendere per tempo i provvedimenti necessari affinché la malattia, spesso senza sintomi evidenti,

proceda indisturbata. E' arrivato il momento di assumerci con urgenza l'impegno di avviare con prontezza e determinazione un programma di prevenzione e di trattamento precoce delle nefropatie”.

E' vero che la maggior parte delle persone che hanno una malattia renale non ne è consapevole?

“I registri di dialisi ci dicono che l'insufficienza renale terminale può essere causata da molte, differenti affezioni. Nell'ordine, si trovano le lesioni renali secondarie all'ipertensione arteriosa e all'arteriosclerosi, e il diabete. Seguono per frequenza le glomerulonefriti, le cosiddette nefropatie interstiziali, talora infettive o secondarie a un'ostruzione delle vie urinarie, o più spesso legate a un uso inappropriato di farmaci, le malattie renali ereditarie, tra le quali i reni policistici e le lesioni renali secondarie a malattie delle vie urinarie, frequentemente ostruttive, non raramente congenite”

Quanto incide l'età?

“Tutte le età possono essere interessate dalle malattie renali, ma in modo diverso. Nei giovani predominano le glomerulonefriti, le malattie ereditarie e quelle congenite. Negli anziani, al primo posto le lesioni su base vascolare e dismetabolica: in questa fascia di età la nefropatia più diffusa è la cosiddetta nefroangiosclerosi, malattia dei piccoli vasi arteriosi del rene, in genere collegata all'ipertensione

re l'ossigeno verso il sangue. Se c'è insufficienza renale, diminuisce anche la produzione di questo ormone e i pazienti accusano stanchezza, dormono molto, si sentono stanchi, deboli, esausti senza, però, aver fatto alcuno sforzo. Questa condizione è conosciuta anche come anemia e può essere conseguente a un'insufficienza renale”. Nausea e vomito: ancora una volta a causa dell'uremia. L'uremia può causare anche mancanza di appetito e far perdere molto peso; lo stomaco non può trattenere alimenti, liquidi o farmaci. Si rifiuta tutto”.

E la mancanza di respiro?

“Ovvero, la difficoltà nel respirare: sì, può essere legata a un eccessivo accumulo di liquidi nei polmoni che i reni non riescono ad eliminare; in secondo luogo, l'anemia (la carenza di globuli rossi che trasportano ossigeno al sangue) debilita l'organismo e per questo si ha difficoltà a respirare. La mancanza di respiro può verificarsi anche senza aver fatto esercizio o sforzo, ma solo restando seduti o sdraiati, senza fare altro”.

Sentire molto freddo in qualsiasi periodo dell'anno può essere un campanello d'allarme? Così come le vertigini?

“Non c'è dubbio: l'anemia fa in modo che una persona che ne soffre senta freddo anche ben protetta, l'ambiente dove si trova è riscaldato o dorme con diverse coperte sul letto. Può capitare che durante l'estate, quindi con temperature eleva-

arteriosa. Con l'aumento dei casi di diabete dell'adulto stanno diventando comuni le lesioni renali secondarie a questa malattia dismetabolica”.

Quali sono i segni e i sintomi clinici?

“Intanto i cambiamenti nella minzione: se vi alzate sovente durante la notte per andare in bagno, se le urine hanno una consistenza spumosa, se avete necessità di urinare più volte o in maggiori quantità e l'urina è di un colore pallido o molto scuro, se contiene sangue, se pensate che non potete trattenere l'urina o avete difficoltà nel farlo, se avvertite delle fitte o una sensazione di oppressione nella zona inferiore del bacino, sono tutti segnali di un possibile problema ai reni. Poi, la ritenzione di liquidi: se c'è un problema ai reni, i liquidi in eccesso non vengono eliminati correttamente, quindi si accumulano nel corpo provocando il gonfiore e l'infiammazione delle gambe, delle caviglie, delle mani e del viso. C'è, poi, il “capitolo” stanchezza: se i reni si ammalano non producono più un ormone chiamato eritropoietina, responsabile della creazione di globuli rossi, i quali hanno il compito di trasporta-

re il soggetto in questione abbia freddo quando si trova in casa, per strada o al lavoro. Brividi, intorpidimento di mani o piedi, sudore freddo sono altri sintomi legati a questa condizione. Vertigini e problemi di concentrazione: in caso di anemia causata da insufficienza renale, il cervello non riceve la giusta quantità di ossigeno di cui ha bisogno. Questo può comportare difficoltà nel ricordare o memorizzare qualcosa, vertigini o capogiri, poca concentrazione durante qualsiasi attività, confusione, poca attenzione quando si parla. Non si riesce a ricordare quello che si è fatto la settimana precedente, il nome di un familiare, e altre situazioni di questo genere”.

Anche l'alitosi?

“Sì, anche questo può essere un sintomo nefropatico. Quando le sostanze di scarto si accumulano nel sangue (ovvero, uremia), il sapore degli alimenti può cambiare e provocare l'alitosi. Inoltre, alcuni pazienti si rendono conto che provano disgusto per la carne o che perdono peso perché non hanno appetito. Il gusto che si sente in bocca è cattivo”.

di MICHELE FLAVIA

Celiachia: oggi se ne parla molto, ma altrettanto spesso con scarsa, o quantomeno approssimativa, cognizione. La casa di Cura "Nuova Villa Claudia" ha posto al centro delle proprie attività in campo dietologico lo studio, l'analisi e la cura di patologie nutrizionali. Cominciamo col dire che la celiachia è un'intolleranza permanente al glutine, fattore scatenante della malattia celiaca: È la componente proteica che si trova nel frumento e in altri cereali, ad esempio farro, orzo, segale, avena, kamut, spelta, triticale, bulgur, malto, e seitan.

Ci sono sintomi evidenti?

"Non si possono individuare con facilità: i sintomi sono così vari e difficili a volte da rilevare che non si può basare una diagnosi semplicemente sull'analisi della sintomatologia. Infatti, alcune manifestazioni sono riconducibili anche ad altri tipi di malattie intestinali, sindrome da stanchezza cronica (CFS - Chronic Fatigue Syndrome) e depressione; se si aggiunge anche che in una rilevante percentuale di casi la malattia non presenta sintomi (celiachia asintomatica) di alcun genere pur danneggiando comunque i tessuti intestinali, si capisce la difficoltà della diagnosi".

Quali sono gli esami diagnostici da effettuare?

"Gli esami utilizzati per la diagnosi comprendono essenzialmente l'anamnesi e l'osservazione obiettiva del paziente, la ricerca di specifici anticorpi e autoanticorpi nel suo sangue, l'esecuzione del breath test al sorbitolo, l'esame delle feci e, in ultima analisi, la biopsia duodenale. Prima di sottoporsi a questi esami è importante che il paziente mantenga le proprie abitudini dietetiche, salvo diversa prescrizione medica. Se ad

esempio il soggetto smette di assumere alimenti contenenti glutine potrebbe risultare falsamente negativo ai test utilizzati per la diagnosi di celiachia, quindi apparire sano nonostante la malattia".



Come interviene lo specialista?

"In questa fase preliminare il medico cerca di evidenziare i sintomi, ovvero le sensazioni riferite dal paziente sulla propria condizione di salute e i segni clinici tipici della celiachia. Questi sintomi sono essenzialmente di origine gastrointestinale e includono dispepsia, diarrea o stipsi, malessere, flatulenza e distensione addominale; in uno stadio avanzato tali sintomi, tipici delle sindromi da malassorbimento si affiancano a quelli da malnutrizione: bassa statura nei bambini, ritardo puberale, perdita di peso, anemia da carenza di ferro e folati, deficit vitaminici, osteoporosi ed osteomalacia. Si ricorda tuttavia come lo spettro clinico di questa patologia sia estremamente vario ed eterogeneo, anche per

quanto riguarda l'intensità dei sintomi, che possono presentarsi in maniera severa o estremamente sfumata. La fase successiva è l'esecuzione degli esami del sangue specifici, un metodo a bassa invasività che può segnalare la necessità di proseguire gli accertamenti".

quanto riguarda l'intensità dei sintomi, che possono presentarsi in maniera severa o estremamente sfumata. La fase successiva è l'esecuzione degli esami del sangue specifici, un metodo a bassa invasività che può segnalare la necessità di proseguire gli accertamenti".

Esami del sangue: su cosa si punta?

"Devono essere concentrati su una coppia di anticorpi specifici: gli AGA (anticorpi antigliadina di classe IgA e IgG) e gli EMA (anticorpi antiendomio di classe IgA). Questi anticorpi offrono delle informazioni riguardanti la predisposizione dell'organismo ad attaccare la gladina (gli AGA), una delle proteine componenti del glutine, e l'endomio (gli EMA), ovvero l'attivazione dell'organismo a danneggiare la mucosa intestinale. Se i risultati dei due test, che vanno quindi necessariamente eseguiti contemporaneamente, concordano nell'esito siamo di fronte a una risposta certa. In caso di doppia positività possiamo confermare la diagnosi di celiachia, in caso di doppia negatività la si può escludere.

Ci sono altri test utili? E la biopsia?

"Il test anti-transglutaminasi è legato invece alla rilevazione degli anticorpi di classe IgA ed è preciso e affidabile, ma risulta molto più

semplice ed economico da realizzare; per questo motivo si presta a diventare il primo approccio favorito per la rilevazione della celiachia. Si contraddistingue, infatti, per la non invasività del procedimento che richiede una piccolissima quantità di sangue. Per una conferma definitiva e certa della malattia celiaca il passo definitivo è una biopsia del tratto gastrointestinale: tale prelievo sarà utile per valutare tramite esame istologico lo stato di danneggiamento e atrofia dei villi. Solo dopo questo esame si potrà acquisire la certezza definitiva".

È possibile la guarigione?

"No, ricordiamo (soprattutto a "stregoni" e "venditori di fumo") che di celiachia, allo stato attuale delle conoscenze scientifiche, non si guarisce ma, mettendo in pratica alcune semplici regole alimentari, è possibile evitare i disturbi associati all'intolleranza al glutine. Infatti, dopo aver eliminato ogni traccia di glutine dall'organismo, l'infiammazione intestinale tende a scomparire gradualmente e, in pochi giorni, tutti i sintomi che accompagnano il disturbo svaniscono. Il controllo della dieta costituisce l'opzione terapeutica più adeguata per evitare i sintomi dovuti alla celiachia. I farmaci? Talvolta possono alleggerire l'infiammazione intestinale, quando la correzione alimentare non risulta sufficiente".

celiachia canaglia

*il glutine
sotto osservazione
La componente proteica
si trova nel frumento
e in altri cereali*





Vita da cani

la pulce nell'orecchio

Prevenzione Con l'arrivo della stagione primaverile scatta la profilassi anti-parassitaria anche per i gatti



CHI È
Dottor Federico Coccia
Medico Veterinario
Presidente della
Fondazione Bioparco di Roma

di FEDERICO COCCIA

La pulce nell'orecchio. Un modo di dire per ricordare agli esseri umani qualcosa, un avvertimento che aiuta e mettersi in guardia, per prevenire. Nel caso degli animali domestici, cani e gatti in primis, oltre che un dato di fatto è anche uno specifico richiamo a una corretta profilassi: infatti, la primavera è alle porte e le temperature in aumento favoriscono la riproduzione e l'aumento dei parassiti esterni, soprattutto le zecche del cane e del gatto. Questi abituarini interventi devono essere eseguiti in maniera ancor più scrupolosa proprio nella stagione primaverile-estiva, rispettando quindi l'applicazione mensile richiesta dalla maggior parte dei prodotti antipulci e antizecche attualmente in commercio. E', però, buona norma rivolgersi sempre al proprio medico veterinario di fiducia che saprà consigliare le migliori modalità. In generale, i nostri animali domestici possono essere colpiti da una serie di parassiti, suddivisibili in due macrocategorie: interni ed esterni.

Parassiti interni

Ancylostomi: piccoli parassiti che si attaccano alle pareti dell'intestino tenue e si nutrono del sangue dell'animale che colpiscono. Sintomi: diarrea, astemia e anemia. Si eliminano con la

sverminazione.

Vermi piatti: le uova di questi parassiti possono trovarsi nelle pulci, nelle feci e nelle carcasse di altri animali. Comuni vermi piatti sono le tenie. Vermi tondi: sono parassiti intestinali e colpiscono per lo più i cuccioli al di sotto dei 3 mesi, mentre i cani adulti possono sviluppare una autoimmunizzazione che impedisce ai vermi di raggiungere lo stadio adulto. Le uova, tuttavia, si conservano dormienti all'interno del cane, in attesa di infettare la prole: infatti, se una femmina infestata è gravida, le larve migranti raggiungono il cucciolo per via placentare e, dopo la nascita, gli ascaridi maturano nell'intestino del neonato e cominciano successivamente a deporre le uova. I vermi sono innocui se si trovano in numero limitato, ma infestazioni numerose producono effetti generali notevoli quali diarrea, addome gonfio, inappetenza. Sono, comunque, eliminabili attraverso la sverminazione.

Parassiti esterni

Acari: alcune varietà possono portare alla rogna demodettica, detta anche "rossa" che causa irritazioni e perdite di pelo localizzate. Pericolosi

anche se si introducono in profondità nelle orecchie del cane.

Mosche: se le mosche cavalline (che pungono) attaccano le orecchie del cane, provocano scarnificazioni, croste e infezioni. L'area va trattata con acqua calda e acqua ossigenata.

Pidocchi: possono colpire il cane provocandogli un forte prurito. Per eliminarle è consigliabile recarsi dal veterinario.

Pulci: sono paragonabili a delle minuscole sanguisughe e di solito si eliminano con shampoo specifici, medicine, collari.

Zecche: succhiano il sangue e provocano danni locali con irritazione e prurito. Possono trasmettere anche malattie all'uomo come la borreliosi (malattia di Lyme) che causa danni a livello neurologico e cardiaco. Per questo vanno rimosse con un paio di pinzette e poi bruciate, senza toccarle a mani nude.

L'INCUBO LEISHMANIOSI

Negli ultimi anni, si va sempre più diffondendo la Leishmaniosi, un'altra pericolosa malattia trasmessa dai flebotomi o pappataci, zanzare di piccole dimensioni che si riproducono nei periodi caldi: agiscono soprattutto all'imbrunire pungendo gli animali che vivono all'aperto. I cani sono tra le vittime preferite e spesso possono morire, anche a fronte di una cura. Originariamente la Leishmaniosi era diffusa nelle zone costiere mediterranee, ma ora si sta estendendo a diverse regioni dell'Italia. Al momento, purtroppo, non ci sono molti prodotti e mezzi di prevenzione, ma quei pochi a disposizione è consigliabile utilizzarli rispettando scrupolosamente le indicazioni e i tempi di durata segnalati dalle aziende produttrici e consigliati dal veterinario curante. Tra i sistemi di prevenzione più semplici, quello di far dormire i cani in casa nel periodo più a rischio (primavera-estate). Per quanto riguarda l'impiego dei diversi prodotti da utilizzare per la prevenzione di questi parassiti, è indispensabile rivolgersi al proprio medico veterinario che sarà in grado di scegliere l'antiparassitario più idoneo e fornire le indicazioni relative al suo impiego, tempi di durata ed eventuali precauzioni. In alcuni casi la Leishmaniosi può colpire l'uomo: variante meno frequente e conosciuta di animale, è una malattia causata anche in questo caso dalla puntura del pappataceo, la cui caratteristica è quella di nutrirsi in silenzio (ppa e tace) e le vittime principali sono le persone immunodepresse. E' anche possibile che il flebotomo responsabile dell'infezione trasmetta la malattia direttamente da uomo a uomo, attraverso il sangue, molto spesso con una siringa condivisa. Meno gravi le conseguenze sull'uomo, ma ovviamente da monitorare con estrema attenzione, una volta accertato, il quadro clinico seguendo il protocollo relativo alle malattie infettive dell'Organizzazione Mondiale della Sanità



Sanitbook

il tuo fascicolo sanitario sempre con te

Sanitbook è una semplice piattaforma APP facilissima da utilizzare, che contiene la tua cartella sanitaria, per poterla consultare con il tuo medico di fiducia ovunque tu sia



SERVIZI SANITBOOK

- Anamnesi d'urgenza 
- Calendario Sanitario 
- Condividi Documenti 
- Diario Glicemico 
- Diario Farmacologico 
- Diario Pressorio 
- Gestione Documenti 
- Teleconsulto 

Niente piu' documentazione sanitaria separata ed in disordine! Analisi cliniche, radiografie, esami specialistici, cartelle cliniche, ricette ecc. tutte finalmente ordinate e catalogate in un app

Sanitbook è una piattaforma digitale che permette di archiviare tutta la tua documentazione sanitaria e condividerla in tempo reale con il tuo medico di fiducia, tutelando nella massima sicurezza la tua privacy nella gestione dei dati personali sensibili. Sanitbook è anche una agenda sanitaria con funzione di promemoria ed è accessibile su qualsiasi pc, tablet e smartphone.

Punti di forza

- Gestire i propri documenti sanitari in ogni momento e in ogni luogo
- Condividere i tuoi documenti sanitari in tempo reale e ovunque tu sia con il tuo professionista di fiducia
- Ricevere dalle strutture sanitarie convenzionate i referti e le cartelle cliniche in tempo reale ovunque tu sia

